

# CROSTACEI

## PROSOPONIDI

PROSOPON, H. Meyer.

PROSOPON MARGINATUM, H. Mey.

(Tav. II. Fig. 48, 49).

1842. *Prosopon marginatum*, H. Meyer, in Münster Beitr. zur Petref., V, p. 72, tav. 15, fig. 3.  
1859-61. . . . . H. Meyer, Palaeontographica, t. 7, p. 198, tav. XXIII, fig. 8-9.

Esemplare fig. 48. Lunghezza massima del carapace . . . . .	21 <sup>mm</sup>
Larghezza massima del carapace al centro del segmento principale medio. . . . .	18 <sup>mm</sup>
Lunghezza massima del segmento principale anteriore nella linea dorsale . . . . .	10 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	4 <sup>mm</sup>
Lunghezza massima del segmento principale posteriore a' lati . . . . .	10 <sup>mm</sup>
Esemplare fig. 49. Lunghezza massima del carapace . . . . .	19 <sup>mm</sup>
Larghezza massima del carapace al centro del segmento principale medio. . . . .	17 <sup>mm</sup>
Lunghezza massima del segmento principale anteriore nella linea dorsale . . . . .	9 1/2 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	3 1/2 <sup>mm</sup>
Lunghezza massima del segmento principale posteriore a' lati . . . . .	8 <sup>mm</sup>

I più grandi individui del *Prosopon marginatum*, H. Mey. di Sicilia sono quei, di cui diamo i disegni. Quello fig. 48 è stato trovato nel calcare grigio del *Castello*

di *Termini* (Termini) e fa parte della collezione dell'egregio Dottor Battaglia, che gentilmente ha posto a mia disposizione tutta la sua collezione. L'altro fig. 49 proviene dal calcare di *Favara* (dintorni di Villabate). Questa specie è una delle più comuni del tonio della Sicilia, però non sempre arrivava a prendere queste dimensioni, anzi frequentemente tanto al *Castello di Termini*; quanto alla contrada *Favara* e *Valanca* si rinvennero degli esemplari molto più piccoli, che hanno una lunghezza di 8<sup>mm</sup> e sono larghi 7<sup>mm</sup>.

Il carapace di questo *Prosopon* è quasi rettangolare, ma un po' ristretto in dietro. Esso termina in avanti in un angolo ottuso, rotondato e solcato sulla linea mediana; ha il margine posteriore inciso in tutta la lunghezza e circondato d'uno stretto solco. Il suo segmento principale anteriore è lungo sul dorso la metà della lunghezza totale del carapace. La regione addominale è ben distinta, di forma deltoidea e più prominente delle regioni epatiche; essa arrestasi in avanti 2<sup>mm</sup> indietro dell'estremità anteriore del cefalotorace. Le regioni epatiche sono regolarmente convesse e mostrano a' lati dell'estremità anteriore della regione stomacale una piccola e distinta protuberanza un po' lateralmente ovale. Il solco trasversale anteriore è fortemente impresso, e porta sul dorso, allargandosi leggermente, due pori. La regione genitale forma sul dorso un nastro trasversale stretto e più sviluppato a' lati. La cordiale è di forma pentagonale, verso dietro più acuta, quasi così larga che lunga e provvista di tre piccoli tubercoli disposti a triangolo. Il solco trasversale posteriore è distinto, ma meno dell'anteriore; le regioni branchiali sono chiaramente distinte in due metà.

Tutta la superficie del carapace è regolarmente ornata di distinte e piccole granulazioni, le quali ne' segmenti principali medio e posteriore sono più ravvicinate. Nella regione cordiale e branchiale vedonsi disposte in regolari e piccole serie trasversali.

Nel Gabinetto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo se ne conservano quattro esemplari provenienti dalla *Favara* (dintorni di Villabate) e due dalla *Valanca* (Misilmeri). Il Dottor Battaglia ne ha altri tre individui che sono stati trovati nel calcare grigio del *Castello di Termini* (Termini).

PROSOPON ÉTALLONI, Gemm.

(Tav. II. Fig. 50, 51).

Lunghezza massima del carapace . . . . .	15 <sup>mm</sup>
Larghezza massima del carapace al centro del segmento principale medio . . . . .	17 <sup>mm</sup>
Lunghezza massima del segmento principale anteriore nella linea dorsale . . . . .	8 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	4 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale posteriore a' lati . . . . .	5 1/2 <sup>mm</sup>

Il cefalotorace di questa specie è irregolarmente ottagonale. Il suo segmento principale anteriore nella parte periferica posteriore presenta una leggiera sinuosità, che



termina in un dente, e poscia restringendosi, forma in avanti un angolo ottuso, rotondato ed inciso sulla linea mediana. In esso è distinta la parte anteriore della regione stomacale, che consiste in un corpo graniforme circoscritto a' lati d'un leggiero solco, che arrestasi alla distanza di 2<sup>m</sup> dal margine frontale. Nel resto essa, sebbene sia più prominente delle regioni epatiche, non è da queste circoscritta e distinta. Le regioni epatiche sono regolarmente convesse e presentano, per ogni lato dell'apice anteriore della regione dello stomaco, una piccola e leggiera protuberanza. Il solco trasversale anteriore è distinto, e sulla sinuosità dorsale, che circoscrive la regione dello stomaco, porta un paio di pori. La regione genitale forma sul dorso un leggiero e stretto solco trasversale. Il solco trasversale posteriore è molto meno distinto dell'anteriore, e limita indietro la regione cordiale, che è di forma pentagonale, ma anch'essa poco distinta. Le regioni branchiali non sono fra loro divise in parti laterali. Esse restringonsi in dietro e il loro margine posteriore è debolmente inciso in tutta la lunghezza e circoscritto da un leggiero solco.

Tutta la superficie del carapace è provvista di granulazioni piccole, eguali e piuttosto avvicinate. Nella parte posteriore delle regioni branchiali, però, queste granulazioni sono meno sporgenti, più ravvicinate, e disposte in serie trasversali da richiamare l'aspetto dell'epidermide raggrinzata.

Questa specie è vicina per la forma al *Prosopon depressum*, H. Mey. e al *Prosopon videntatum*, Reuss sp. La prima di queste due specie, però, è meno rostrata anteriormente, ed ha le regioni branchiali brevissime di fronte a quelle del *Prosopon Étalloni*, Gemm. La seconda oltre d'averne una forma esagonale è provvista di granulazioni forate, che non si trovano affatto nel *Prosopon* in esame.

Il *Prosopon Étalloni*, Gemm. è comune nel calcare di Favara (dintorni di Villabate) della contrada Valanca (dintorni di Misilmeri) e del Castello di Termini (Termini). Il Dottor Battaglia ne possiede due esemplari trovati nel calcare del Castello di Termini. Nel Gabinetto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo ve ne sono molti individui, che provengono dalla Favara (dintorni di Villabate) e dalla Valanca (dintorni di Misilmeri).

#### PROSOPON REUSSI, Gemm.

(Tav. II. Fig. 52-54).

Lunghezza massima del carapace . . . . .	20 <sup>m</sup>
Larghezza massima del carapace al centro del segmento principale medio . . . . .	24 <sup>m</sup>
Lunghezza massima del segmento principale anteriore sulla linea mediana dorsale . . . . .	11 <sup>m</sup>
Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	5 <sup>m</sup>
Lunghezza del segmento principale posteriore a' lati . . . . .	9 <sup>m</sup>

Questo è il *Prosopon* più comune del titonio inferiore del Nord di Sicilia. Il suo carapace è di forma trasversalmente ellissoide con superficie regolarmente convessa

e non accidentata. I suoi solchi trasversali sono poco distinti; l'anteriore più impresso del posteriore consiste in una linea curva convessa in avanti, la quale è più chiaramente distinta come da' lati avvicinati al dorso, ove immette in un'area ovale lateralmente allungata e ben circoscritta. Nel suo segmento principale anteriore, che nella linea mediana, ove è la sua massima lunghezza, non arriva a metà di quella dell'intera lunghezza del carapace, la regione stomacale non è affatto distinta dall'epatiche; le quali presentano soltanto per ogni lato alla distanza di  $1\frac{1}{2}$  mm del margine frontale una piccola protuberanza circolare. Il segmento principale medio, essendo poco cennato il solco trasversale posteriore, è appena distinto dal segmento principale posteriore. Le regioni genitale e cordiale in conseguenza sono anch'esse indistintamente circoscritte. La prima consiste in un nastro trasversale fortemente impresso soltanto all'estremità laterali; e la seconda, la regione cordiale, è circoscritta per ambo i lati da una piccola depressione longitudinale, mentre in dietro confondesi con le regioni branchiali, le quali sono regolarmente convesse, e non presentano una divisione visibile in due metà laterali. L'estremità anteriore del carapace è leggermente acuminata e finisce in un piccolo rostro pochissimo curvato (fig. 52) in sotto, e la posteriore termina fortemente incisa e con margine rilevato.

Tutta la sua superficie è provvista di piccole ineguali granulazioni, le quali sono più sviluppate e avvicinate sulla regione cordiale e sulle branchiali.

Questa specie è affine del *Prosopon tithonium*, Gemm., da cui facilmente distinguesi per essere meno accidentata sulla superficie superiore del suo carapace, e per essere meno rostrata in avanti e troncata posteriormente.

Questo *Prosopon* è stato trovato nel calcare della contrada *Favara*, (dintorni di Villabate).

Molti individui di questa specie si conservano nel Gabinetto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo.

PROSONON TITHONIUM, Gemm.

(Tav. II. Fig. 55-57).

Lunghezza massima del carapace . . . . .	23 <sup>mm</sup>
Larghezza massima del carapace al centro del segmento principale medio . . . . .	30 <sup>mm</sup>
Lunghezza massima del segmento principale anteriore sulla linea mediana dorsale . . . . .	14 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	6 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale posteriore a' lati . . . . .	12 <sup>mm</sup>

Come vedesi dalle sue dimensioni questo *Prosopon* è uno de' più grandi del genere. Il suo cefalotorace è trasversalmente ovale, e superiormente un po' depressa. Termina in avanti in un rostro fortemente curvato in basso e con margini rovesciati in alto, ed è in dietro troncato, fortemente inciso e con margine rilevato. La regione stoma-



cale è un po' più saliente del resto della superficie del segmento principale anteriore; però non è ben demarcata dalle regioni epatiche, le quali nella loro parte anteriore, in entrambi i lati, mostrano una piccola protuberanza graniforme trasversalmente, che dista 4<sup>mm</sup> dall'apice del rostro frontale. Il solco trasversale anteriore impresso, ma strettissimo, vicino il dorso immette in un paio di aree di forma trasversalmente ovali ed ornate di fine linee. Il solco trasversale posteriore lateralmente è a mala pena distinto, però sul dorso, come il solco trasversale anteriore, immette in un altro paio di aree ovali fortemente punteggiate, ma l'una dall'altra più distanti di quelle anteriori. Le regioni genitale e cordiale sono pure poco distinte; la prima forma nel dorso un nastro trasversale più chiaro verso le due estremità laterali, e la seconda, ossia la regione cordiale, è di forma pentagonale e più lunga che larga. Le regioni branchiali si mostrano divise in due metà e senza particolarità di sorta. La sinistra nell'esemplare (fig. 54) è più rigonfiata della regione branchiale destra, ma ciò credo che sia dipendente dalla fossilizzazione di questo esemplare, che trovasi un po' depresso nel lato posteriore destro.

La superficie de' due esemplari, sopra cui è stabilita questa specie, essendo un po' alterata, non fa vedere la distribuzione e la forma delle loro granulazioni. Nelle parti posteriori e laterali soltanto dell'esemplare fig. 54 si notano alcune pustule, che sono uguali, piccole e leggiere.

Questo *Prosopon*, come abbiamo detto è vicino della specie precedente. I due individui, che trovasi nel Gabinetto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo, provengono dalla contrada *Favara* (dintorni di Villabate).

PROSOPON OXYTYREIFORME, Gemm.

(Tav. II. Fig. 38 e Tav. III Fig. 4).

Grande esemplare.	Lunghezza massima del carapace . . . . .	23 <sup>mm</sup>
	Larghezza massima del carapace sul solco trasversale posteriore . . . . .	25 <sup>mm</sup>
	Lunghezza massima del segmento principale anteriore sulla linea mediana dorsale . . . . .	13 <sup>mm</sup>
	Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	6 <sup>mm</sup>
	Lunghezza del segmento principale posteriore a' lati . . . . .	11 <sup>mm</sup>
Esemplare T. VIII, Fig. 1.	Lunghezza massima del carapace . . . . .	16 <sup>mm</sup>
	Larghezza massima del carapace sul solco trasversale posteriore . . . . .	18 <sup>mm</sup>
	Larghezza massima del segmento principale anteriore sulla linea mediana dorsale . . . . .	9 <sup>mm</sup>
	Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	4 <sup>mm</sup>
	Lunghezza del segmento principale posteriore a' lati . . . . .	9 <sup>mm</sup>

Dopo d'aver fatto eseguire i disegni de' due esemplari di questa specie, qui figurati, ebbi la fortuna di trovarne un altro nel calcare di *Favara* (dintorni di Vil-

labate), il quale è più sviluppato e in uno stato magnifico di conservazione. Le sue dimensioni sono quelle, che leggonsi al principio della descrizione di questo *Prosope*.

Il cefalotorace di questa distintissima specie è nel suo margine laterale posteriore troncato, e in dietro fortemente inciso e con margine leggermente rilevato. In avanti termina in un lungo rostro fortemente curvato in basso e solcato al centro, mentre sul margine laterale mostrasi dentato. Il suo segmento principale anteriore è sulla linea mediana dorsale più lungo della metà dell'intera lunghezza del carapace. La regione stomacale ha una forma distintamente deltoidea e chiaramente circoscritta dalle regioni contigue. Essa si estende in avanti, arrestandosi nell'esemplare Tav. III, fig. 1 a 2<sup>mm</sup> dall'apice del rostro, e nell'altro individuo più sviluppato alla distanza di 5<sup>mm</sup> dallo stesso punto; posteriormente vedesi divisa in due parti simmetriche ed eguali da una leggiera, ma chiara depressione longitudinale. Le regioni epatiche, regolarmente convesse, mostrano ad ogni lato dell'apice della regione stomacale un distinto rigonfiamento. Il solco laterale anteriore è largo, profondo, chiarissimo. La regione genitale forma sul dorso un nastro trasversale obliquamente diretto d'avanti in dietro, ed ornato anteriormente di piccole linee longitudinali. Il solco trasversale posteriore è anch'esso distintissimo, più largo dell'anteriore, ma meno profondo. Sul dorso i lati di questo solco si arrestano sulla parte anteriore di due tubercoli ovali, disposti longitudinalmente e che limitano nella parte anteriore laterale la regione cordiale. Questa regione è pentagonale, più lunga che larga e mostra tre piccoli tubercoli disposti a triangolo. Le regioni branchiali non presentano la divisione longitudinale in due metà laterali.

Tutta la superficie di questo *Prosope* è ornata di piccolissime granulazioni, fra le quali di tratto in tratto sorgono de' piccoli e alti tubercoli, che rendono come irsuta tutta la sua superficie.

Sono stato per qualche momento indeciso, se dovessi riferire questa bella specie al genere *Prosope*, H. Mey. oppure al genere *Oxythyreus*, Reuss presentando dei caratteri comuni ad entrambi; ma la evidente circoscrizione della sua regione stomacale, l'andamento de' solchi trasversali, la presenza de' tubercoli disposti a triangolo sulla regione cordiale, e la non esagerata convessità longitudinale della sua superficie superiore me la han fatto piuttosto considerare come un vero *Prosope*.

Questa specie è stabilita su tre esemplari, due de' quali provengono dal calcare di Favara (dintorni di Villabate), e quello Tav. III, fig. 1 dal calcare della contrada Valanca (dintorni di Misilmeri). Questi tre esemplari fan parte della magnifica collezione del titonio inferiore del Nord di Sicilia, che trovasi nel Gabinetto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo.



## PROSOPON POLYPHEMI, Germm.

(Tav. II. Fig. 59).

Luoghezza massima del carapace . . . . .	33 <sup>m</sup>
Larghezza massima del carapace alla parte media del segmento principale medio . . . . .	33 <sup>m</sup>
Luoghezza massima del segmento principale anteriore sulla linea dorsale . . . . .	19 <sup>m</sup>
Luoghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	9 <sup>m</sup>

Il cefalotorace rappresentato Tav. II, fig. 59, sebbene sia mancante del suo margine posteriore e sconservato sulla sua superficie, è sufficiente a stabilire la specie.

Questo è il più grande *Prosopon* che si conosca. Il *Prosopon grande*, H. Mey., che sin' ora consideravasi come la più grande specie del genere, resta in dimensioni molto al di sotto del *Prosopon* in esame.

Questo cefalotorace ha la forma d'una corazza del medio evo. Il suo segmento principale anteriore termina in avanti in un angolo un po' arrotondato, ed a' lati in un dente sporgente in fuori. In esso è soltanto distinta la punta anteriore delle regioni epatiche, che consiste in una protuberanza per ogni lato, di forma trasversalmente ovale, che arrestasi a 3<sup>mm</sup> dal margine anteriore del becco frontale. Il solco trasversale anteriore a' lati fortemente impresso immette sul dorso sopra un paio d'aree lateralmente ovali. Il solco trasversale posteriore, come quello anteriore, ai lati è ben distinto, ma meno profondo e più largo, e si arresta sul dorso in un altro paio d'aree trasversalmente ovali, che sono l'una dall'altra più distanti dalle anteriori. Attesa una frattura sul dorso di questo carapace sconosciuti la regione cordiale e genitale. Il segmento principale posteriore si restringe in dietro evidentemente.

Questo *Prosopon*, quantunque con tutte altre dimensioni, è molto affine al *Prosopon grande*, H. Mey. e al *Prosopon complanatum*, Reuss sp. La presenza delle aree ovali posteriori, però, lo distinguono facilmente dal *Prosopon grande*, H. Mey., come pure le aree posteriori, e la forma del suo segmento principale anteriore, e la leugatezza della sua superficie lo allontanano dalla specie di *Stramberg*.

Mi sono spinto a stabilire questa specie sopra un solo individuo attese le sue grandi dimensioni, che superano immensamente quelle delle specie del genere fin' ora conosciute. Esso proviene dal calcare della contrada *Favara* (dintorni di Villabate) e trovasi nel Gabinetto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo.

## OXYTHYREUS, Reuss.

## OXYTHYREUS GIBBUS, Reuss.

1858. *Oxythyreus gibbus*, Reuss, Sitzungsber. K. Akad. d. Wiss. in Wien, XXX, n. 18, p. 12.  
 1859. " " Reuss, Denkschr. K. Akad. d. Wiss. in Wien, XVII, p. 75, Tav. 23, fig. 6, Tav. 24, fig. 8, 9.  
 1859-61. " " H. Meyer, Palaeontographica, t. 7, p. 218.

Lunghezza del carapace sulla linea mediana dorsale. . . . .	13 <sup>mm</sup>
Larghezza massima del carapace alla parte anteriore del segmento principale posteriore . . . . .	13 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale anteriore nella linea mediana dorsale. . . . .	7 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale medio a' lati . . . . .	2 1/2 <sup>mm</sup>
Lunghezza del segmento principale a' lati . . . . .	7 <sup>mm</sup>

L'unico esemplare dell'*Oxythyreus gibbus*, Reuss che ho finora trovato in Sicilia proviene dal titonio inferiore della contrada *Valanca* (Misilmeri). Esso presenta le sopradette dimensioni e rassomiglia perfettamente al tipo di *Stramberg*.

Il suo cefalotorace è ovale e molto convesso longitudinalmente e trasversalmente. La sua estremità anteriore si prolunga in un rostro acuto solcato longitudinalmente nel centro, e fortemente curvato in sotto; l'estremità posteriore è profondamente incisa. Due solchi trasversali chiari, sebbene strettissimi, dividono anche in questa specie il cefalotorace in tre segmenti principali, de' quali il medio è il più stretto, e l'anteriore il più lungo. Sulla sua superficie, essendo appena accidentata, non si distinguono le regioni, che vedonsi più o meno chiaramente nelle specie del genere *Prosopon*, H. Mey. Soltanto all'estremità posteriore dorsale del segmento principale medio si vede la regione cordiale, che consiste in un'area pentagonale, che entra profondamente nel segmento principale posteriore.

I margini laterali anteriore e posteriore non sono fra loro separati, ma corrono senza angolo formando una leggiera curva, la quale alla parte posteriore è dentata. L'estremità posteriore del segmento principale anteriore mostra a' due lati un dente poco sporgente; un altro più grande e sporgente forma il segmento principale medio a' lati; e il margine laterale del segmento principale posteriore porta altri cinque denti più corti e poco acuti, de' quali il secondo è il più grande, mentre i posteriori diminuiscono gradatamente di grandezza.

La superficie del carapace è quasi liscia nel segmento principale anteriore, ma ornata negli altri segmenti di piccolissimi e rotondi granuli distribuiti piuttosto irregolarmente. Questi granuli con l'aiuto di forte lente d'ingrandimento si vedono depressi sull'estremità, lo che il signor Reuss riguarda come cicatrici di peli rotti.

Questo esemplare trovasi nel Gabinetto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo.







Int Fraonfelder, Palermo.